

# Lo sviluppo sostenibile e l'ambiente

Il **modello di sviluppo** che si è realizzato negli ultimi due secoli si fonda sull'idea che la crescita economica possa essere illimitata e quindi che le risorse disponibili per sostenere questa crescita siano sostanzialmente illimitate.

Questo modo di pensare identifica nell'aumento del PIL l'indicatore fondamentale del successo economico.

Le risorse naturali sono distrutte sia attraverso il loro impiego nei processi produttivi sia attraverso l'**inquinamento**. Il rinnovo di queste risorse può avvenire soltanto con ritmi molto più lenti di quelli con cui vengono consumate.

La crescita demografica, l'aumento diffuso dei consumi pro capite, l'utilizzo massiccio di tecnologie che hanno un impatto pesante

sulla biosfera formano una miscela esplosiva per l'ambiente in cui viviamo.

Ma, anche se in questo processo di crescita entrano centinaia di milioni di persone che prima erano escluse, le disuguaglianze non vengono meno; anzi, la forbice della disuguaglianza tende ad allargarsi tra coloro che hanno la possibilità di accedere alle risorse e coloro che restano esclusi. Ai costi ambientali si aggiungono dunque dei **costi sociali** (migrazioni di massa, intolleranza, violenza, instabilità internazionale) che possono diventare ugualmente insostenibili.

È questo il contesto entro il quale si pone oggi il confronto sullo **sviluppo sostenibile**, che mette in discussione la logica della crescita economica come unico parametro dello sviluppo e del progresso umano.

